



## **SOCIALDI : LE GIORNATE DEL FORUM TERZO SETTORE IN PIEMONTE , 19 APRILE 2013**

### **LE RICHIESTE DEL FORUM ALLA REGIONE PIEMONTE**

#### **Prendersi cura del sistema di welfare per prendersi cura della vita delle persone\_**

In tempo di scarsità di risorse, economiche, relazionali, sociali, familiari, come Forum del Terzo Settore in Piemonte, vogliamo evidenziare quelle che sono secondo noi le nostre priorità per un welfare condiviso, equo, sussidiario.

Siamo consapevoli che le risorse economiche di cui il Paese Italia possa disporre in questo momento sono fortemente ridotte; eppure proprio la situazione in cui viviamo ci impone una estrema attenzione al loro utilizzo, alla loro distribuzione, e quali risultati producono dal punto di vista della loro efficacia e della loro efficienza in relazione agli obiettivi dati. Se la nostra idea di Welfare è quella di voler rappresentare un modello universalistico, in cui i valori riconosciuti siano l'equità, l'appropriatezza, l'accessibilità la sussidiarietà, diventa imprescindibile delineare quali priorità oggi, secondo noi sono da salvaguardare e difendere.

Non possiamo inoltre non evidenziare il tema delle famiglie, e i drammi legati alla mancanza di lavoro , e all'impegno di cura verso i propri anziani.

Le priorità , rispetto alle quali sollecitiamo interventi urgenti sono tre:

- ξ povertà e vulnerabilità sociale
- ξ i minori e gli adolescenti
- ξ la non autosufficienza

#### **Povertà e nuove vulnerabilità**

Porre all'attenzione dell'agenda politica il tema delle povertà e vulnerabilità sociale, è una priorità.

La mancanza di lavoro, la riduzione dei servizi pubblici, il non avere reddito per sostenere le spese fondamentali quali il pagamento della casa: i mutui o il canone di affitto, il ritardo nel percepire gli stipendi, sono elementi concreti di diffusione del malessere tra le persone e soprattutto rischiano di

essere l'inizio di un processo di povertà inarrestabile che coinvolge i nuclei familiari.

Rispetto al passato le nostre Organizzazioni registrano l'incontro con un numero crescente di persone che in precedenza non si dovevano misurare con il problema della povertà e che oggi vedono mutate le loro condizioni di vita e devono individuare nuove strategie di sopravvivenza.

A noi sembra che questo tema sia considerato "residuale", non sufficientemente attrattivo da parte della politica e degli amministratori, perché si possano prevedere misure

adeguate a sostegno. Si dà per scontato che siano le famiglie a doversi occupare dei problemi della mancanza di lavoro. E' pur vero che le nostre città devono vedere l'impegno di tutti i cittadini e a tutti i livelli, ma non si può permettere che queste situazioni vengano vissute in solitudine e non si possano evidenziare modalità di aiuto e supporto anche collettivo.

Le proposte che avanziamo sono le seguenti:

*Dotare di risorse adeguate il Fondo regionale delle politiche sociali*

*Sostenere la locazione e l'utilizzo di alloggi sfitti prevedendo quindi convenzioni agevolate*

*Bloccare gli sfratti degli "incolpevoli"*

*Prevedere accordi in caso di perdita di lavoro per il pagamento dei mutui*

*Sostenere e proporre politiche attive del lavoro e di accompagnamento ad un differente approccio nella vita, a seconda delle fasce di età*

*Sostenere le imprese virtuose che attuano politiche inclusive e non espulsive Attivare vere politiche di social housing integrate alle politiche abitative;*

*Diffondere la cultura del mutuo aiuto e della prossimità favorendo i rapporti di vicinato e la responsabilità condivisa*

## **ξ I bambini e gli adolescenti**

Una società che non dà cura ai propri bambini è una società malata che non si preoccupa del proprio futuro, delle generazioni a venire, ed anche di cosa lasciamo al nostro amato pianeta Terra.

È molto grave che oggi i Comuni non abbiano sufficienti risorse da dedicare ai bambini meno fortunati, ed è altrettanto grave che il nostro Governo non senta il bisogno di destinare fondi sufficienti almeno a mantenere quei servizi rivolti a quei minori che vivono in situazione di difficoltà. Parliamo di risorse economiche che servono a supportare le famiglie nella gestione quotidiana di ragazzi problematici o con disabilità, quali il supporto all'integrazione scolastica e/o soprattutto il doposcuola; risorse che servono a contrastare i fenomeni di devianza sociale e di bullismo; risorse che servono a dare una possibilità di futuro a quei ragazzi e ragazze che non hanno una famiglia in grado di garantire un accettabile livello educativo; risorse che servono a prevenire condizioni di rischio per la società e di maggiori e onerose spese in capo alla sanità per gli anni successivi. Aiutare a crescere oggi un bimbo o una bimba in possibili condizioni di normalità, vuol dire avere domani un adulto responsabile, in salute, in grado di partecipare alla vita della propria comunità e a contribuire alla costruzione di un Paese nuovo.

Per questi motivi si ritiene utile:

*Garantire l'accessibilità ai nidi di infanzia anche per chi non se lo può permettere*

*Individuare dei Fondi finalizzati al sostegno e al supporto educativo*

*Definire risorse adeguate per l'educativa territoriale*

*Implementare le risorse per le comunità educative nelle gravi situazioni di disagio dei minori*

*Valorizzare gli spazi possibili e comuni nei territori per gli adolescenti favorendo il contributo delle associazioni e l'integrazione tra pubblico e privato*

*Sostenere la genitorialità attraverso servizi prossimi alle famiglie e diffusi*

*Valorizzare le reti tra gli attori sociali del territorio*

*Valorizzare e sostenere le politiche giovanili in termini di autoorganizzazione e politiche di prevenzione e contrasto alle differenti forme di disagio e dipendenze da sostanze, alcool, social media.*

## **ξ La non autosufficienza**

Prenderci cura dei nostri anziani e delle nostre anziane, delle persone più deboli e in difficoltà come le persone con disabilità psichica è un impegno, un dovere, una responsabilità di tutti.

L'invecchiare delle persone e i cambiamenti in atto ci chiedono di interrogarci su quali possibili soluzioni per consentire alle persone di affrontare al meglio il periodo finale della vita.

Ci impongono anche la ricerca di soluzioni possibili ed adeguate per sostenere una cultura di domiciliarità ed un uso attento ed efficace delle risorse. È ormai chiaro a tutti che la domiciliarità e l'ospedalizzazione a domicilio hanno costi inferiori rispetto alle strutture pubbliche e permettono una migliore qualità della vita eppure assistiamo ancora a forti resistenze su questo approccio.

E' necessario:

*Garantire i Livelli Essenziali di Assistenza ai cittadini della nostra Regione e incrementare le quote sociali a favore dei Comuni per le persone prive di reddito*

*Ridurre le liste d'attesa prevedendo maggiori interventi a sostegno della domiciliarità*

*Implementare i servizi di domiciliarità e la sanità di territorio*

*Favorire le reti e le aggregazioni tra cittadini al fine di rendere possibile anche un mutuo reciproco aiuto tra le persone*

*Istituire i fondi regionali per la non autosufficienza, come previsto dal PSSR 2012-2015*

Infine vi è un tema trasversale che riguarda le differenti priorità e che non possiamo sottovalutare: il riconoscimento del lavoro e delle professioni del "sociale", e la necessaria non confusione dei ruoli tra volontariato, cooperazione sociale e associazioni di promozione sociale.

Spiace dire che non si dà valore al lavoro sociale. Il lavoro sociale è invisibile, considerato poco qualificato, non produttivo e non economico. Queste teorie non tengono conto dei benefici reali che il lavoro sociale produce e raramente ci si interroga su cosa succederebbe se venisse a mancare il lavoro sociale.

In questo quadro occorre fare in modo che le istituzioni e la società civile comprendano che la sussidiarietà e il Terzo Settore sono una risorsa fondamentale che consente di sostituire spesa pubblica con azione partecipate aumentando benessere e soddisfazione di vita, riducendo costi e creando occupazione. E' importante un salto culturale: comprendere cioè che l'economia civile crea valore equo e sostenibile e lo rendiconta con la responsabilità sociale d'impresa, i servizi sociali, energie pulite e banche di prossimità e non speculative; rappresenta una carta fondamentale per la ripresa del Paese e per creare nuova occupazione e coesione sociale.

## **ξ Una legge regionale per il servizio civile in Piemonte**

La Regione Piemonte non ha una legge di promozione e valorizzazione del servizio civile. E' importante investire sul Servizio Civile, promuovendo la fiducia ad una legge e alle sue declinazioni in ambito regionale, recuperando risorse significative per il suo finanziamento. E' noto che il servizio civile è uno strumento per garantire ad un numero sempre maggiore di giovani di usufruire delle opportunità, che l'anno di Servizio Civile offre, di formazione e crescita personale, di ingresso nel mondo del lavoro, di auto-

imprenditorialità e di investimento di sé per il bene proprio e dell'intera società civile. Si segnala che il Forum del Terzo Settore in Piemonte ha aderito all'appello del TESC , Tavolo Enti Servizio Civile del Piemonte.

Infine il Forum del Terzo Settore in Piemonte, articolazione regionale del Forum Nazionale, rivendica la propria capacità e possibilità di essere interlocutore attivo e istituzionalmente riconosciuto dalla Regione Piemonte. Per questo motivo si auspica , che così come avvenuto in altre regioni italiane, il Forum del Piemonte possa essere valorizzato per la sua capacità di rappresentanza, di programmazione e di individuazione delle politiche a favore delle persone e della sostenibilità dei territori.